# **SCHEDA**



CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo generale	00655611	
ESC - Ente schedatore	S156	
ECP - Ente competente	S156	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	assunzione della Madonna	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Toscana

Firenze

FΙ

**PVCR - Regione** 

**PVCP - Provincia** 

**PVCC - Comune** 

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano conventuale
LDCN - Denominazione attuale	Convento di S. Croce
LDCC - Complesso di appartenenza	chiesa e convento di S. Croce
LDCU - Indirizzo	p.zza S. Croce
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera di S. Croce
LDCS - Specifiche	sala III
A - ALTRE LOCALIZZAZION	I GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE G	EOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPE	CIFICA
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	conventuale francescana
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Croce
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	chiesa e convento di S. Croce
PRCS - Specifiche	Cappella Giugni
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1845/ ante
PRDU - Data uscita	sec. XX/ inizio
LA - ALTRE LOCALIZZAZION	I GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE G	EOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPE	CIFICA
PRCT - Tipologia	convento
PRCQ - Qualificazione	francescano
PRCD - Denominazione	Convento di S. Croce
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	chiesa e convento di S. Croce
PRCS - Specifiche	Museo dell'Opera di S. Croce
PRD - DATA	

PRDI - Data ingresso	sec. XX/ inizio		
PRDU - Data uscita	1966		
DT - CRONOLOGIA	DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA			
DTZG - Secolo	sec. XIX		
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA		
DTSI - Da	1840		
DTSF - A	1840		
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia		
AU - DEFINIZIONE CULTURALE			
AUT - AUTORE			
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia		
AUTN - Nome scelto	Bezzuoli Giuseppe		
AUTA - Dati anagrafici	1784/ 1855		
AUTH - Sigla per citazione	00002457		
MT - DATI TECNICI			
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio		
MIS - MISURE			
MISU - Unità	cm		
MISA - Altezza	292		
MISL - Larghezza	205		
CO - CONSERVAZIONE			
STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE		
STCC - Stato di conservazione	buono		
STCS - Indicazioni specifiche	E' stato oggetto di un recente restauro, terminato nel 2006.		
RS - RESTAURI			
RST - RESTAURI			
RSTD - Data	2005-2006		
RSTN - Nome operatore	Biondi Lucia		
RSTN - Nome operatore	Trapassi Elena (collaborazione)		
RSTN - Nome operatore	Corsini Federica (collaborazione)		
RSTR - Ente finanziatore	Opera di S. Croce		
DA - DATI ANALITICI			
DES - DESCRIZIONE			
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.p.		
DESI - Codifica Iconclass	73 E 77		
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna. Figure: angeli.		
	La tela fu realizzata nel 1840 da Giuseppe Bezzuoli, il pittore fiorentino già allievo di Pietro Benvenuti e poi professore		

all'Accademia di Belle Arti. L'opera, arricchita da una ricca cornice intagliata e dorata, era posta in origine sopra l'altare della cappella Giugni - passata poi sotto il patronato di Giuseppe Bonaparte, quando questi si trasferì a Firenze - situata nel transetto destro della chiesa di Santa Croce. Nei primi anni del Novecento l'originale assetto neoclassico della cappella, caratterizzato dall'altare progettato dal Bartolini ed i monumenti sepolcrali in marmo (visibili in una fotografia storica conservata presso l'Archivio catalogo della Soprintendenza, cfr. foto n. 2872 del Gab. Fot. R.R. Gallerie Uffizi Firenze, scheda 18, pubblicata in "Angeli..." p. 55), venne modificato e fu in tale occasione che il dipinto del Bezzuoli fu trasferito nel museo annesso alla chiesa. Sfortunatamente nel 1966 subì la stessa triste sorte di molte altre opere ivi raccolte (cfr. fascicolo "Alluvione del 4 novembre", C4) riportando ingenti danni a causa dell'alluvione (soprattutto nella parte inferiore, dove erano concentrati graffi, lacerazioni e cadute di colore). Un recente restauro, conclusosi nel 2006, ha consentito finalmente di apportare rimedio a tale mancanze, evidenziando nuovamente la qualità pittorica di questa grande tela (cfr. "A quarant'anni dall'alluvione", pp. 33-36). Nella produzione del Bezzuoli, dal punto di vista stilistico, il dipinto segna un momento di passaggio dalla pittura d'ispirazione storicistica, di impianto prettamente classicista, ad una nuova fase influenzata ormai del gusto romantico. Ciò è evidente, per esempio, nell'intensità dell'angelo che solleva con impeto la Vergine verso il cielo e nella "carnalità potentemente neobarocca" ("Santa Croce...", p. 180) della Vergine stessa. Questo nuovo spirito era, del resto, già stato notato - anche se non sempre apprezzato - dai contemporanei. E' il caso del Selvatico, che la giudica "irriverente" (Lapi Ballerini I.,pp. 175-202) oppure del Moisè che, menzionando il dipinto nel suo testo del 1845, ne sottolinea l'inadeguatezza del soggetto (l'Assunzione della Madonna) rispetto a quello suggerito dall'epigrafe dedicatoria posta sull'altare sotto il dipinto stesso (Vergine Consolatrice degli afflitti), scrivendo perciò che "dal lato del concetto pare a noi opera mediocre, e questo diciamo senza paura di offendere l'illustre pittore che ha dato tante e sì splendide prove del suo ingegno" (p. 170).

### TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GI	URIDICA
---------------------	---------

**NSC - Notizie storico-critiche** 

**CDGG** - Indicazione proprietà Stato generica

**CDGS - Indicazione** 

specifica

Ministero degli Interni - Fondo Edifici di Culto

### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata FTAP - Tipo fotografia digitale FTAN - Codice identificativo SSPSAEPM FI 8894UC

## **FNT - FONTI E DOCUMENTI**

fascicolo **FNTP** - Tipo

Alluvione del 4 novembre 1966 **FNTT - Denominazione** 

1966 **FNTD** - Data

FNTF - Foglio/Carta cartella C 4

**FNTN - Nome archivio** SSPAEPM FI FI/ Archivio storico del territorio

FNTS - Posizione	ASTUC 0047 (15)	
FNTI - Codice identificativo	ASTUC S. CROCE 0047 ALL	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Moisé F.	
BIBD - Anno di edizione	1845	
BIBH - Sigla per citazione	00003173	
BIBN - V., pp., nn.	p. 170	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Pittura Italia	
BIBD - Anno di edizione	1991	
BIBH - Sigla per citazione	00000587	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 175-202	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Santa Croce	
BIBD - Anno di edizione	1986	
BIBH - Sigla per citazione	00000023	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 175-202	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Angeli santi	
BIBD - Anno di edizione	2006	
BIBH - Sigla per citazione	00015707	
BIBN - V., pp., nn.	p. 55	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Quarant'anni	
BIBD - Anno di edizione	2006	
BIBH - Sigla per citazione	00015709	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-36	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Sebregondi L.	
BIBD - Anno di edizione	2009	
BIBH - Sigla per citazione	00015715	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 26-27	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	1	
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili	

CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	2010	
CMPN - Nome	Favilli F.	
FUR - Funzionario responsabile	Teodori- Sframeli	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2010	
RVMN - Nome	Favilli F.	
AN - ANNOTAZIONI		
OSS - Osservazioni	Il dipinto presenta una cornice lignea, intagliata e dorata, che è stata realizzata ex-novo da Carlo e Stefania Martelli in occasione del recente restauro, ispirandosi alla tipologia della cornice da cui il dipinto appare corredato nella foto storica risalente all'inizio del Novecento (archivio Soprintendenza). Ciò si è reso necessario dal momento che non è stato possibile, al momento, rintracciare nei depositi la cornice originale, che pure risulta trasferita insieme al dipinto subito dopo l'alluvione del 1966.	